



L' allegria, il pianto, la vita

Kindel Price:

- L' allegria, il pianto, la vita pdf - (EUR 0.00);
- L' allegria, il pianto, la vita epub - (EUR 0.00);
- L' allegria, il pianto, la vita txt - (EUR 0.00);
- L' allegria, il pianto, la vita fb2 - (EUR 0.00);
- L' allegria, il pianto, la vita doc - (EUR 0.00);

SCARICARE LIBRO:

- [L' allegria, il pianto, la vita.pdf](#)
- [L' allegria, il pianto, la vita.epub](#)
- [L' allegria, il pianto, la vita.txt](#)
- [L' allegria, il pianto, la vita.fb2](#)
- [L' allegria, il pianto, la vita.doc](#)

LEGGERE LIBRO ONLINE:

- [L' allegria, il pianto, la vita](#)

"C'è un momento nella vita in cui viene voglia di raccontare i propri pensieri, gli incontri, i desideri, le sofferenze, la gioia e la fatica del vivere, l'allegria e la tristezza. A me è venuto in mente da molto tempo e l'ho anche fatto nei libri che ho scritto e l'ho cercato in quelli che ho letto, ma non ho mai usato la forma del diario. Adesso, forse perché sono vicino alla fine del viaggio, quella voglia m'è venuta". Guardando ai grandi modelli classici, dagli Essais di Montaigne allo Zibaldone di Leopardi, Eugenio Scalfari compone con sapienza e fervido acume il suo breviario filosofico, personalissimo e universale. Il passato infatti è un deposito. Vive nella memoria, cambia con la memoria. Non è un cimitero, niente affatto, piuttosto una sorgente a cui attingere riflessioni, letture amate, aneddoti. Per la prima volta nella scrittura di Scalfari, è la forma letteraria del diario a dare scansione al pensiero. A essere registrati non sono tanto gli accadimenti, ma i mutamenti interiori generati dalla realtà intorno. L'insoddisfazione per la classe dirigente attuale, per esempio, e per il popolo che la seleziona ed elegge. L'esigenza di riaccostarsi a certi classici del pensiero politico, da Bakunin a Mazzini a Machiavelli. Ma anche il ricordo intimo di momenti dolorosi, privati e pubblici, che lo hanno portato al pianto. Un nuovo tassello di quel mosaico intellettuale che Eugenio Scalfari va disegnando libro dopo libro...

In sintesi

È con la forma del diario che Eugenio Scalfari parla stavolta al lettore di L' allegria, il pianto, la vita. In una sorta di breviario filosofico, assolutamente personale, il grande giornalista e uomo di cultura ci affida una sorta di testamento spirituale in cui ripercorre passato e presente, attraverso il sapiente utilizzo della memoria. Guardando al mondo circostante, alla storia, al procedere del pensiero letterario e politico, Scalfari si pone delle domande universali: l'uomo è più propenso alla pace o alla guerra? Ed è il potere o l'amore a far girare il mondo e i suoi complessi meccanismi? Il cuore vorrebbe fosse l'amore a guidare le azioni degli uomini, ma forse la storia ci insegna che non è così e che la fame di potere vince su tutto. Mischiando il personale con l'universale lo scrittore ci regala aneddoti e riflessioni, le letture e le musiche più amate della sua vita e ci racconta i suoi grandi dolori. Da quello che lo colpì quando morì la prima moglie o il padre o quando fu costretto a separarsi dalla donna più amata. I ricordi intimi di Scalfari dei momenti clou della sua vita sono anche momenti pubblici perché la sua esistenza è intrecciata a quella del Paese Italia e allora affiora la morte dell'amico Enrico Berlinguer o del maestro spirituale Mario Pannunzio e poi un attimo inaspettato, quello in cui apprende della morte del grande Louis Armstrong. L' allegria, il pianto, la vita è un racconto di quello che accade interiormente se muta la realtà intorno a noi e Scalfari parte dalla politica, dalla delusione dell'attualità, sino a momenti di vita quotidiana, senza smettere di scavare nella memoria e di farsi delle domande.

Note sull'autore

Eugenio Scalfari è nato a Civitavecchia il 6 aprile del 1924. Trasferitosi a Sanremo assieme alla famiglia a causa del lavoro del padre, direttore artistico del Casinò, si è diplomato al liceo classico "G.D. Cassini". Suo compagno di banco era Italo Calvino. Iscrittosi alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, compie la sua prima esperienza giornalistica per il giornale Roma fascista quando doveva ancora finire gli studi. Successivamente continua a collaborare con riviste e quotidiani legati al fascismo e nel 1942 viene nominato caporedattore di Roma fascista. Espulso dal GUF a causa della pubblicazione di articoli che andavano contro il partito, al termine della guerra si avvicina al neonato partito liberale. Dal 1950 inizia a lavorare per la Banca Nazionale del Lavoro e contemporaneamente continua a collaborare con importanti testate, tra cui Il Mondo e l'Europeo. Sempre nel 1950 si sposa con Simonetta, la figlia del giornalista Giulio De Benedetti. Nel 1955 partecipa alla fondazione del Partito Radicale e nello stesso anno diventa Direttore amministrativo di un nuovo settimanale: L'Espresso. Dagli anni Settanta è legato sentimentalmente a Serena Rossetti, segretaria di redazione che sposerà dopo la scomparsa della moglie Simonetta, avvenuta nel 2006. Nel 1963 entra nel PSI e nel 1968 viene eletto deputato. In questi anni continua a lavorare per L'Espresso, contribuendo a rendere il settimanale uno dei periodici italiani più letti. Nel 1976 fondò il quotidiano la Repubblica, che iniziò ad essere distribuito nelle edicole il 14 gennaio. Il quotidiano divenne per lungo tempo il principale punto di riferimento del panorama giornalistico italiano. Il giornale, nato da un'operazione de L'Espresso e Arnoldo Mondadori, negli anni Ottanta vede l'ingresso di Carlo De Benedetti e successivamente il tentativo di acquisizione da parte di Silvio Berlusconi. Nel 1996 Scalfari lascia la direzione de la Repubblica a Ezio Mauro. Autore di numerose pubblicazioni, Eugenio Scalfari continua a collaborare con la Repubblica e L'Espresso. Nella sua lunga carriera giornalistica ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.